Il Piccolo esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti, ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^{1}/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Ultimo quarto - Leva il sole ore 7.14, tramonta ore 5.14 — Trieste, Martedì 11 Febraio 1896. — Oggi: S. Desiderio. — Domani: S. Eulalia. — N. 51 47

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. — Situazione mutata. — Spedizione di rinforzi. — I commenti dei giornali. ROMA 10 (N). Vista l'urgenza, con cui il generale Baratieri ha richiesto i nuovi rinforzi, si è deciso che la spedizione comandata dal colonnello Pittaluga non vada ad Assab, ma si fermi a Massaua, a disposizione di Baratieri. Questi deciderà se sia opportuno farla andare sul campo della guerra o lasciarla proseguire per Assab e Aussa. Intanto le nuove spedizioni si faranno subito, con maggiore celerità delle passate.

Il *Messaggero* narra che in Consiglio dei ministri Crispi insistette perchè si facesse subito la spedizione nell'Harrar. Vi si oppose Saracco, dicendo essere necessario interrogare la Camera, poichè si trattava di una spedizione nuova. L'on. Crispi insistette; Boselli diede ragione a Saracco; Ferraris e Sonnino trovarono una via d'uscita per risolvere la questione. Per ora — dissero — visto che Baratieri chiede rinforzi, mandiamo questi; poi, dopo i risultati dell'azione di Baratieri, risolveremo sul da farsi. In questa proposta si misero tutti d'accordo.

ROMA 10 (N). In un importante articolo l'*Opinione* si meraviglia che il generale Baratieri chieda ora nuovi rinforzi, che arriveranno soltanto fra settimane, e lo dichiara imprevidente. Solamente adesso - dice il giornale - Baratieri si è accorto dell'importanza del nemico.

ROMA 10 (N). Vi assicuro che il governo ha discusso la questione del richiamo del generale Baratieri, anche perchè coi nuovi battaglioni arrivati si trova al comando di un corpo d'armata, mentre è soltanto generale di divisione. Si è deciso però che resti, perchè un nuovo generale dovrebbe impiegare molti giorni per arrivare al teatro della guerra, durante i quali Baratieri sarebbe esautorato. Il generale Baratieri rimarrà quindi al comando delle nostre truppe in Africa sino a campagna finita.

ROMA 10 (N). Da fonte autorevole viene smentita la notizia, riprodotta da alcuni giornali, che si stia preparando una spedizione di 50.000 uomini nello Harrar.

ROMA 10 (N). Il *Fanfulla* fissa i nuovi rinforzi da mandarsi in Africa a 6800 uomini, con 6000 fucili e 800 tra ufficiali, mulattieri e trombettieri. I dieci battaglioni avranno 600 fucili ognuno.

Tre battaglioni partiranno mercoledì da Napoli. Gli altri li seguiranno successivamente, in modo da trovarsi tutti alla fine del mese in Africa, dove saranno pure inviate otto batterie e riparti del genio, formati da 2000 uomini.

Secondo lo stesso giornale gli ultimi dispacci del generale Baratieri dicono che la posizione è invariata e che continua la processione dei messi di Menelik, il quale domanda che venga nominato un plenipotenziario per risolvere il conflitto italo-abissino.

ROMA 10 (N). L'*Italie* dice che le condizioni di pace proposte dal Negus Menelik sono che dobbiamo tornare entro la frontiera fissata dalla convenzione addizionale del trattato di Uccialli. Menelik, in proposito a questo, nega qualsiasi concessione intorno al famoso articolo 17, che dà all'Italia il diritto di protettorato sull'Abissinia.

PARIGI 10 (N). L'*Agence Nationale* publica un'intervista coll'armaiuolo Delorme (*rue Saint Honoré 14*) al quale ha accennato Mercatelli nel suo dispaccio di ieri. Il Delorme (non Belmond) conferma di aver fornito fucili all'Abissinia; esclude però in modo assoluto di aver fornito dei Lebel.

ROMA 10 (N). A proposito dei fucili Lebel l'*Opinione* scrive: A scanso di equivoci è bene tenere a mente che i fucili Lebel, ai quali ha alluso Mercatelli in un suo dispaccio, non possono essere quelli dell'esercito francese, perchè la Francia ne è gelosa a tal segno, che i soldati francesi al confine italiano e tedesco hanno un doppio fucile: il vecchio e il Lebel. Il primo è adoperato in tutti i servizi; il Lebel soltanto nelle manovre in caserma e nel tiro a segno. Tutti i disertori francesi arrestati avevano il fucile vecchio; nessuno il Lebel. Quindi è sicuro che i Lebel trovati agli scioani saranno usciti da qualche fabrica privata; nessuno certamente fornito nè direttamente nè indirettamente dal governo francese.

ROMA 10 (N). Luigi Bocconi, figlio del noto industriale ed ufficiale di complemento, chiese di poter partire per l'Africa. Essendogli stato rifiutato, egli si procurò allora un biglietto di presentazione per il generale Baratieri, e partì per Palermo, donde, appena giunto, ha telegrafato al padre, dicendogli di volersi arruolare come soldato.

ROMA 10 (N). Oggi al ministero della guerra si è firmato il contratto d'acquisto di tremila muli destinati all'Africa.

ROMA 10 (N). Stamane da Ravenna, Forlì, Rimini e Reggio Emilia partirono reparti di truppe destinate all'Africa. Furono dovunque salutati alla stazione dalle autorità e applauditi dalla folla.

ROMA 11 (N). *Urgente. ore 2 ant.* Sono assicurato e credo potervi garantire che i fatti lo dimostreranno fra pochi giorni, che non si tratta soltanto di un corpo di spedizione di 10000 uomini, come ne era corsa la voce, ma che da Napoli partiranno 17 battaglioni. Anzi, avendo la Navigazione generale dichiarato di essere in grado di antecipare sulle previsioni, 7 battaglioni, di cui uno di bersaglieri, partiranno posdomani. Calcolando l'artiglieria, il genio ed i servizi diversi, il corpo di spedizione si avvicina ai 15000 uomini.

Parlamento francese. PARIGI 10 (N). *Camera.* Neppur oggi la Camera riuscì a terminare la discussione sulla proposta di mettere in istato d'accusa l'ex ministro Raynal, per la stipulazione delle convenzioni con le Ferrovie Meridionali. Il deputato Rouanet parlò su questo argomento un giorno intero; altrettanto parlò il radicale Laporte, che a lui seguì. L'ex ministro Raynal per la sua difesa occupò quasi intera anche l'odierna seduta. Egli, dopo avere enumerati i vantaggi assicurati con le convenzioni ferroviarie e dopo esser stato violentemente interrotto dall'estrema sinistra ed applaudito dal centro, chiuse il suo lungo discorso dicendo: «Quand'io abbandonai il ministero ero più povero di quando v'ero entrato. Oggi è giunto il momento in cui giustizia deve far sentir la sua voce. La Camera deve decidere se si tratti di un delitto o di un'azione disonesta. I miei accusatori avrebbero dovuto ottemperare all'obligo di comprovare le accuse lanciate contro di me: questo non avvenne, perchè essi hanno creduto di sfuggirvi. Se un simile sistema venisse adottato nella nostra vita publica, tutti gli uomini onesti dovrebbero da essa tenersi lontani. Non permetto che si tocchi il mio onore; non posso entrare in discussione con ciarloni». *(Applausi ripetuti al centro - Calda ovazione).*

Quì Raynal cessò di parlare. S'alzò quindi Pelletan, che sostenne in linguaggio vivace le accuse imputate all'ex ministro. Domani continuerà la discussione.

VIENNA 10 (N). La *N. F. Presse* ha da Parigi che l'ex ministro Rouvier, tornato oggi da Nizza, ha dichiarato alla Camera di essere disposto a comparire solo quando gli sarà intimata relativa citazione dal giudice istruttore ordinario.

PARIGI 10 (N). La Camera approvò definitivamente il prestito di 80 milioni per il Tonchino.

All'ambasciata francese di Berlino. PARIGI 10 (N). Corre voce che Vaulaire, neo-nominato addetto militare per la marina all'ambasciata francese di Berlino, non occuperà il posto designatogli, poichè è risultato esser egli il genero di quell'addetto militare presso l'ambasciata di Londra, che, alcuni anni or sono, intraprese un viaggio lungo la costa germanica a scopo di spionaggio. A quel tempo, come è noto, vennero arrestati due ufficiali di marina, che furono poi condannati dal Tribunale dell'impero di Lipsia. Guglielmo II li amnistiò in occasione della morte di Sadi Carnot.

Dieta goriziana. GORIZIA 10 (B). All'odierna seduta intervennero tutti i deputati ed anche il principe arcivescovo, mons. Zorn, com'era stato preannunziato.

Dopochè il rappresentante del governo ebbe risposto a due interpellanze, il deputato Dottori presentò un'interpellanza a proposito delle costruzioni idrauliche da eseguirsi lungo le sponde del basso Isonzo. Il conte Alfredo Coronini (sloveno) presentò un'interpellanza in merito alle progettate riforme delle autorità scolastiche.

La Dieta convalidò quindi l'elezione del deputato Panigai e votò per appello nominale sul chiesto sussidio annuale di mille fiorini per la scuola industriale slovena. Il sussidio venne approvato. Approvò poscia anche il bilancio preventivo del fondo provinciale pro 1896. Il progetto di legge sull'esazione dell'imposta casatico-pigioni nella città di Gorizia venne demandata per ulteriore studio alla Giunta provinciale.

La Dieta approvò più tardi il progetto di legge circa il miglioramento delle condizioni economiche dei maestri insegnanti nelle scuole popolari ed un secondo progetto relativo alla protezione della coltura dei gigli delle Alpi *(Edelweiss)*.

Dieta della Dalmazia. ZARA 10 (N). Nella seduta antimeridiana si approva il bilancio preventivo per l'agricoltura. Parecchie petizioni ed altri oggetti vengono rimessi, per ristrettezza di tempo, alla Giunta provinciale. La Dieta, dopo avere accettata una mozione del deputato Bielanovich, serbo, di incaricare la Giunta provinciale di provedere ad un nuovo edificio dietale, convalida, senza discussione, l'elezione dei comuni foresi di Pola.

Nella seduta serale si procede unicamente alla verifica del protocollo della seduta antimeridiana. Dopo di ciò la Dieta si chiude con le consuete formalità.

Dieta boema. PRAGA 10 (B). Durante la discussione generale del bilancio preventivo provinciale, il deputato Baka si scaglia violentemente contro la nobiltà, contrò il partito tedesco-liberale e contro il luogotenente conte Thun. Quando l'oratore tenta di tirare in discussione la dinastia, esprimendosi in linguaggio sprezzante verso il patriotismo austriaco, in tutta l'aula scoppia un unanime grido di protesta. Il capitano provinciale, dopo averlo ripetutamente ammonito ad attenersi all'argomento, lo richiama all'ordine in mezzo ad applausi fragorosi.

I deputati Bouquoy, a nome del grande possesso, e Schlesinger, a nome dei tedeschi, respingono energicamente le parole proferite dal deputata Baka, parole che mai si udirono entro l'aula della Dieta boema. Applauditi lungamente ed entusiasticamente rilevano il patriotismo del popolo boemo e quella fedeltà che il popolo boemo dona alla Casa regnante. Ambidue gli oratori dedicano parole di riconoscenza al luogotenente conte Thun, che sta per abbandonare l'alto ed arduo ufficio sin quì coperto, lodandone l'abnegazione, l'amore al dovere e l'attività, con cui seppe a vantaggio di tutti amministrare il paese.

Le loro parole sono applaudite dal gran possesso e dai tedeschi-liberali, mentre i giovani czechi protestano rumorosamente.

Il deputato Schlesinger critica la condotta del partito boemo che trasportò nella Dieta acri lotte di partito, offuscandone la serietà e lo scopo, e chiude dicendo che i tedeschi della Boemia vanno alteri di appartenere al grande popolo tedesco, pur rimanendo sempre, come per il passato, buoni e fedeli austriaci. *(I tedeschi gridano: Tali resteremo sempre! Scoppia un lungo applauso).*

La discussione viene quindi interrotta. Domani seduta.

Chiusura di Diete. VIENNA 10 (B). Con la consueta cerimonia si son chiuse le Diete della Bucovina e della Moravia.

Parlamento ungherese. — BUDAPEST 10 (B). *Tavola dei rappresentanti.* Il conte Apponyi propone che il noto affare dell'acquisto dei quadri per la pinacoteca nazionale in occasione delle feste del millennio ungherese venga rimesso ad una commissone parlamentare d'inchiesta, incaricata di assumere i relativi rilievi, ed, a suo tempo riferire. Il presidente del consiglio Banffy ed il ministro dell'istruzione Wlassics dichiarano che il governo ha già ordinato in proposito una severa inchiesta, i cui risultati saranno notificati all'assemblea. Si dicono quindi contrarii alla proposta commissione parlamentare d'inchiesta che non possono perciò accettare. La discussione continuerà nella seduta di domani.

Un articolo del «Mir». - Preparativi a Sofia. - Voci che corrono. SOFIA 10 (N). L'organo governativo *Mir* ha oggi un violento articolo contro Leone XIII e la Chiesa cattolica.

SOFIA 10 (N). I preparativi per le feste che verranno organizzate per ricevere in modo degno gli ospiti, continuano alacremente. Dalla stazione sino al palazzo di Corte vengono innalzati pennoni con bandiere bulgare, russe e della casa di Coburgo.

SOFIA 10 (N). Corre voce che il ministro degli esteri Nacevich sarà nominato agente diplomatico a Vienna, ed il presidente del *Sobranje* Dotorow sarà nominato agente diplomatico a Pietroburgo.

Il sultano e la conversione di Boris. COSTANTINOPOLI 10 (B). Il presidente dei ministri bulgari, Stoilow, si recò oggi ad accomiatarsi dal sultano. Prima che partisse, questi gli diede un quadro ad olio da portare in dono al principe Ferdinando di Bulgaria.

A rappresentante del sultano alla cerimonia della conversione di Boris, vennero nominati il generale di divisione Mustafa pascià e Kostaki Karatheodori.

Congratulazioni sovrane. BERLINO 10 (N). Si dice che l'imperatore Guglielmo II si sia congratulato col partito conservatore per l'uscita dal partito del predicatore di corte Stöcker.

Fra sovrani e principi. VIENNA 10 (B). L'imperatore Francesco Giuseppe è ritornato questa sera da Wels, dove si era recato a visitare l'arciduca Francesco Salvatore e la figlia arciduchessa Maria Valeria.

L'Italia al Transwaal. ROMA 10 (N). Per promuovere lo sviluppo dei nostri commerci nel Transwaal e per proteggere la nostra emigrazione, che tende ad avviarsi verso la republica sud-africana, fu istituito un consolato di carriera a Johannesburg. Vi fu destinato Benerybaudi-Massiglia, che partirà ai primi di marzo.

Ancora il viaggio di Krüger a Londra. LONDRA 10 (B). L'*Agenzia Reuter* dice di sapere che la venuta a Londra del presidente del Transvaal, Krüger, e della commissione del governo del Transvaal, allo scopo di definire certe questioni d'indole internazionale, dipende unicamente dall'approvazione del *Volksraad*, che deve precedere la loro partenza.

Revisione della costituzione serba. BELGRADO 10 (B). Alla *Scupcina* venne preletto un ukas, che autorizza il governo a presentare un progetto circa la revisione della costituzione.

Prefettura apostolica per la Nuova Guinea. COLONIA 10 (N). La clericale *Kölnische Volkszeitung* ha da Roma: La *Propaganda Fide* ha costituito oggi una speciale prefettura apostolica per la Nuova Guinea e per le vicine isole, possedute dalla Germania. Finora quelle missioni erano dirette da missionari francesi; d'ora in poi si recheranno in quelle regioni missionarii tedeschi.

L'estradizione di Hammerstein. VIENNA 10 (N). La *N. F. Presse* scrive: Il barone Hammerstein che lasciò ieri mattina alle 6 Brindisi, passò il confine italiano questa mattina. A mezzogiorno arrivò ad Innsbruck. Egli è scortato da due agenti di polizia prussiana. Sul territorio austriaco lo accompagnarono due gendarmi ed il commissario superiore di polizia di Ala stazione di confine. Ad Innsbruck, non potendo uscire dallo scompartimento, fece colazione entro il *coupé*. Verso sera passò Monaco. Arriverà a Berlino domani mattina.

Il presidente del Senato italiano. ROMA 10 (N). Dovendo sottostare ad una grave operazione chirurgica, è probabile che Farini si ritirerà dalla presidenza del Senato.

Morte di un senatore. FIRENZE 10 (N). E' morto il marchese Matteo Ricci, senatore del Regno, genero di Massimo d'Azeglio.

(Il marchese Matteo Ricci, illustre letterato marchigiano, accademico della Crusca, presidente del Circolo filologico di Firenze, ove viveva, senatore del Regno, genero di Massimo d'Azeglio, di cui sposò la figlia Alessandrina, era nato a Macerata il 6 dicembre 1826. Di lui si ha, oltre ad una magistrale traduzione di Erodoto, *Saggi sugli ordini politici dell'antica Roma, paragonati alle libere istituzioni moderne; Sul diritto nazionale e Ritratti e profili politici letterari.* Era collaboratore assiduo della *Rassegna nazionale* di Firenze. *N. d. R.)*.

Condoglianze reali. ROMA 10 (N). Il re ha scritto un'affettuosa lettera di condoglianza al marchese di Rudinì per la morte della sua signora.

L'esplosione d'un bolide. MADRID 10 (N). Questa mattina alle 9 e 30 è scoppiato sopra la città un aereolita. All'osservatorio astronomico si dice che la esplosione avvenne a 32 chilometri di altezza. Al momento dello scoppio si avvertì l'apparizione di una luce abbagliante, seguita da una violenta detonazione, che provocò un panico generale. Tutti gli edifici della città tremarono. Numerose vetrate andarono in frantumi.

MADRID 10 (N). L'esplosione del bolide ha prodotto grandissimo panico, specialmente nel personale della fabbrica di tabacchi. Le operaie abbandonarono il lavoro, dandosi a precipitosa fuga. Nella confusione 17 operaie rimasero ferite. Altri incidenti, fortunatamente non gravi, avvennero in città, specialmente nelle scuole. La violenza dell'esplosione fece cadere numerosi muri divisori, fra i quali uno nel palazzo della legazione degli Stati Uniti. Alcune case in uno dei sobborghi si sprofondarono. Il contraccolpo dell'esplosione fu udito a sessanta chilometri.

Una vecchia che si uccide abbrucciandosi. VIENNA 10 (N). Certa Caterina Doller, di 87 anni, pose fine ai suoi giorni, appiccando, mediante una candela, fuoco alla propria camicia da notte. Avendo visto morire, in età ancora fiorente, tutti i suoi figli attorno di sè, la vecchia si sentì presa da incurabile mestizia, tanto da desiderare quotidianamente la morte. Ella si era espressa più volte d'esser stanca di vivere e di volerla finire. Per questo chi la circondava la sorvegliò per molto tempo in tutto e dappertutto. Quand'ella parve guarita dalla sua idea fissa e la sorveglianza a suo riguardo diminuì, la vecchia diede esecuzione al suo triste proposito. Di notte tempo trovandosi sola nella sua stanza da letto, appiccò con una candela il fuoco alla propria camicia. Quando alle sue grida accorse l'inserviente, Caterina Doller era già agli estremi. Nulla valsero le pronte cure: ella soggiacque alle ustioni riportate. Il suicidio venne eseguito con perfetta lucidità di mente e dopo matura riflessione.

Disordini ed arresti. BOLOGNA 10 (N). Nel comune di Minerbio avvennero deplorevoli disordini, durante i quali veniva arrestato certo Attilio Gambi. La folla che lo voleva liberare tolse al carabiniere Betti la spada. Questi, estratta la rivoltella, ne faceva uso, ferendo due persone. Sul luogo accorse l'autorità; si operarono tre arresti.

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata — 20

Fece atto di stendere la mano alla signora di Sartilly, la quale questa volta evitò codesta famigliarità, poichè la viscontessa le faceva schifo, ed uscì senza che Valentina facesse un passo per accompagnarla.

Valentina, rimasta sola, si abbandonò su una poltrona, e si mise a riflettere al colloquio della signora Saint-Senier.

Bisognava che quella nobile donna avesse perduto ogni senso di pudore per andare a quel modo a reclamare il suo amante, e vi erano nel suo discorso, abbastanza incoerente, dei punti oscuri.

Così, ella mentiva quando diceva di aver rimandato volontariamente il ganzo che era rimasto presso di lei fino alle tre del mattino.

Essa era stata senza dubbio sorpresa in flagrante... Valentina ammetteva che chi la aveva sorpresa non fosse di Saint-Senier, il marito compiacente che chiudeva gli occhi per aver la pace in casa; ma allora chi? Valentina se lo domandava e di tutte le ipotesi che faceva nessuna si accostava alla verità.

III.

Il conte di Sartilly aveva preceduto la moglie al palazzo, ma non si era fermato che il tempo necessario per iscendere da cavallo e cambiare di vestiti.

Se aveva licenziato Lisa, fu perchè l'aveva incontrata per caso, e perchè aveva voluto inaugurare il regime autoritario che omai contava di imporre alla contessa e ai servi.

Voleva evitare di rivederla quel giorno, e gli premeva di abboccarsi col vicino, il visconte di Saint-Senier, perchè non rinunziava alla famosa società, di cui il padre di Valentina ricusava di antecipare i fondi al suo genero.

Di Sartilly non aveva le trecentomila lire, ma era risoluto a procurarsele a ogni costo.

Di Saint-Senier non era in casa, e Gontrano non aveva nulla da fare colla viscontessa, che lo avrebbe ricevuto volontieri, perchè lo trovava molto simpatico, e non era certo al suo primo amore... Egli avrebbe potuto domandarle se il colpo di pistola era stato tirato da suo marito, ma pel momento gli importava poco di chiarire questo punto.

Saint-Senier faceva parte del suo circolo e vi passava la vita, un po' per dimenticare la condotta della moglie, ma specialmente per giocare e fare scommesse, giacchè praticava ogni genere di «sport»; non parlava d'altro, e probabilmente non pensava ad altro.

Sartilly non sapeva dunque dove trovarlo, ma a mezzogiorno i circoli sono deserti e per passare il tempo andò a Tattersall, dove trovò a chi parlare; mercanti di cavalli e dilettanti di corse. Egli apprese che nel mondo ippico si sapeva già che avrebbe fatto correre nella prossima stagione.

Saint-Senier lo diceva dappertutto; egli aveva perfino annunziato che il contratto era stipulato tra lui e il socio; e la notizia era quasi vera, poichè doveva stipularsi l'indomani.

Gontrano non poteva più ritirarsi, sotto pena di mancare di parola al visconte e di passare per un uomo rovinato, ciò che ai suoi occhi era anche peggio. Non ismentì dunque coloro che si pretendevano bene informati; si lasciò complimentare sui suoi futuri successi e ascoltò i consigli sulla scelta dei cavalli che dovevano comporre la famosa scuderia.

Non pensò nemmeno un minuto a Valentina che in quel momento piangeva soletta, e se vi pensò, fu per istudiare i mezzi della sua debolezza e per giurare entro di sè di essere inflessibile.

Dopo una lunga seduta discese i Campi Elisi a piedi e giunse al circolo verso le quattro. Questo circolo non era forse il più aristocratico di Parigi, ma era il più animato, quello in cui si giocava più forte, e per queste ragioni, quello che frequentavano di preferenza Sartilly e Saint-Senier, membri tutti e due del Jockey Club e dell'Union, dove la compagnia è migliore e i giochi meno rovinosi.

Gontrano attraversò parecchi saloni dove non scorse che delle tavole di *whist* occupate da persone pacifiche, e si spinse fino nella sala del bigliardo, dove sperava trovare Saint-Senier che era un gran dilettante di quel gioco di destrezza, benchè gli piacesse anche più il *baccarat*.

Intorno ai giocatori di quasi pari forza, si affollavano gli spettatori e abbondavano le scommesse.

Uno dei giocatori era un colonnello in ritiro, ben noto al circolo pel suo carattere detestabile.

L'altro era il visconte che aveva una serie superba e carambolava a ogni colpo di stecca fra gli applausi degli astanti e le maledizioni dell'avversario.

Di Saint-Senier aveva dieci anni di più del suo amico Sartilly e fisicamente non gli rassomigliava punto; grande, grosso greve e brizzolato, aveva l'aspetto di un fittaiolo inglese, un *gentleman farmer*, come dicono al di là della Manica. Egli ne imitava i modi e per completare la somiglianza si faceva vestire a Londra.

Non mancava tuttavia di quella distinzione che si acquista frequentando la società aristocratica, e possedeva specialmente quella sicurezza di se stesso, che è la conseguenza di una grande ricchezza. Al circolo aveva i suoi cortigiani; i ricchi ne hanno sempre; ma si burlavano apertamente delle sue disgrazie coniugali che erano notorie e alcuni lo accusavano di tollerare, per interesse, la condotta di sua moglie, più ricca ancora di lui.

Noto del resto per la sua avarizia, sospettavasi che facesse cattivo uso del suo denaro, e si mostrava creditore senza pietà. Non accordava mai dilazione, e tutti i giocatori sfortunati che non regolavano i loro debiti nelle 24 ore, erano sicuri di vedere il loro nome affisso sulla tabella dei morosi del circolo, a richiesta del terribile visconte.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Camera di Commercio. - La nostra questione ferroviaria. I lettori ricorderanno la celebre novelletta di Giulio Verne: *Il Dottor Oss*, il quale entrato nella pacifica città di Quinquedone, ebbe l'abilità a furia di ossigeno di mettere l'argento vivo in quei placidi e bonarî cittadini e di eccitarli al sommo grado. Il signor Combi, neo eletto membro della Camera, ha provocato ieri sera qualcosa di simile nella placida assemblea, abituata finora a risolvere tranquillamente le più importanti questioni commerciali.

Ma procediamo con ordine. La seduta fu lunga ed animata e durò oltre due ore. Erano presenti 38 membri. Presiedeva il barone de Reinelt.

Dopo la lettura dei protocolli di tre sedute e di alcune comunicazioni su oggetti già evasi, il segretario legge i rapporti dei delegati della Camera presso l'i. r. Accademia di Commercio e nautica. Il rapporto è favorevole ma accentua la necessità di una riorganizzazione di questo istituto e di utili riforme.

Anche il rapporto sulla sezione «Nautica» rileva i buoni risultati e la disciplina. Conclude però augurandosi la più completa separazione della sezione commerciale.

La Camera vota un atto di ringraziamento ai delegati ed elegge per l'Accademia di Commercio i signori: G. A. di Demetrio, Oscar Gentilomo e Angelo Venezian, e per la sezione nautica i signori C. Cosulich e Biagio Trifone Florio.

Ad assessore presso il governo marittimo viene nominato il sig. C. Cosulich.

I due stipendî di f. 150 cadauno della pia fondazione Minerbi vengono assegnati ai signori Federico Kleinschuster e Alberto Mosceni, entrambi studenti a Graz.

A revisori del bilancio pro 1895 vengono eletti i signori Meissner e Brettauer. Si passa quindi a discutere l'oggetto più importante della seduta. Proposta concernente le comunicazioni ferroviarie di Trieste.

Il segretario dà lettura del rapporto della Deputazione di Borsa che conclude con la seguente mozione:

1. La spettabile Camera voglia deliberare di presentare agli i. r. ministri del commercio, delle ferrovie e delle finanze un memoriale con cui viene nuovamente esposta la urgente necessità della costruzione della linea dei Tauri con la sua più breve continuazione fino a Trieste come lo fu già domandato nei memoriali anteriori.

2. La spettabile Camera voglia incaricare la Deputazione di Borsa di dar corso a questo deliberato.

Aperta la discussione, prende la parola il sig. Cesare de Combi, il quale osserva anzitutto che la proposta presentata non è che una ripetizione dei deliberati presi anteriormente da questa Camera. La questione ferroviaria di Trieste — dice — data da lungo tempo, egli la studiò a fondo. E qui ricorda le lunghe lotte sostenute. Esaminando la proposta della Camera, insistente sulla linea dei Tauri, non trova che la forma sia corrispondente agli interessi di Trieste perchè nella forma in cui detta proposta viene stilizzata, verrebbe messa in prima linea la costruzione dei Tauri ed in *seconda linea* la prosecuzione fino a Trieste. Ricorda che la deputazione triestina recatasi dall'imperatore per perorare la costruzione di una ferrovia indipendente, s'ebbe da Sua Maestà la risposta che gli studî per i Tauri non erano troppo progrediti. Con questa risposta il sovrano aveva voluto far comprendere essere opportuno pensare prima al congiungimento di Trieste con un punto della linea Tarvis-Lubiana. Il sig. Combi non intende di avanzare proposte concrete, perchè non crede di averne il diritto *(interruzioni)*. Si limita ad illustrare le ragioni per cui combatte la linea dei Tauri e conclude leggendo la seguente

DICHIARAZIONE.

«Considerato che mediante l'eventuale costruzione di una linea per oltre i Tauri, in precedenza a quelle da lungo tempo richieste dalla legale Rappresentanza di questa città-provincia come pure da altre provincie dell'interno, per conseguire il completamento ferroviario indipendente dalla Società delle ferrovie meridionali e per la correzione della esistente rete ferroviaria meridionale dello Stato;

considerato che la costruzione della predetta linea dei Tauri riuscirebbe sommamente dannosa alle varie industrie austriache, a molteplici provincie della Monarchia, alle ferrovie dello Stato ed infine a Trieste, siccome varrebbe a migliorare tosto e sensibilmente le condizioni commerciali di Venezia rispetto al suo traffico con le provincie centrali della Cisleitania, le quali rappresentano l'unica zona di lavoro che, — sebbene contrastata, — ancora rimane parzialmente riservata a Trieste per la sua posiziono geografica;

per tutte queste considerazioni e con la fiducia che i competenti fattori sapranno risolvere fra breve l'importante questione negli interessi generali dello Stato ed in quelli particolari di Trieste, dichiaro:

che dò il mio voto contrario alla proposta della spett. Deputazione di Borsa, oggi in presentazione, e chieggo che tale motivato mio voto negativo sia assunto integralmente a protocollo nell'odierna seduta».

Il relatore della commissione ferroviaria della Camera sig. Escher risponde vivacemente al sig. Combi in un lunghissimo discorso, nel quale fa tutta l'istoria della nostra questione ferroviaria.

Combatte con acre linguaggio l'agitazione del sig. Combi, il quale - dice - non tralasciò mai occasione per iscagliarsi contro l'operato della Camera di commercio in materia ferroviaria. Ricorda che se nel 1870 i deputati Hermet e Tonkli non si fossero astenuti, la Camera avrebbe fino da allora votato il Predil. Rileva che datano da quell'epoca le discrepanze fra le due Corporazioni cittadine. Accenna poi che la Camera di commercio, desiderosa di eliminare questa discrepanza, si era adattata ad accordarsi colla civica rappresentanza per domandare al governo la linea Divaccia-Laak e la linea Loibl e anche in questa circostanza - dice - il sig. Combi si mostrò ostile alla Camera. Rileva che la Svizzera, allarmata per la probabile costruzione della ferrovia dei Tauri, studiò la linea di concorrenza da Coira per Merano e la Valsugana. Nega che la linea dei Tauri abbia a recar danno all'industria austriaca e taccia di ridicola una consimile asserzione. Dichiara non esattamente riferita la risposta del sovrano alla deputazione triestina, e si diffonde lungamente, con dati statistici alla mano, ad illustrare i vantaggi della linea dei Tauri.

Conclude rilevando che la Camera di commercio di Trieste tutela anche interessi marittimi e che il suo voto a pro di una o di un'altra linea ferroviaria acquista perciò particolare importanza. Confida che avremo i Tauri e raccomanda di approvare la proposta come venne formulata dalla deputazione di Borsa. *(Prolungati applausi)*.

Il dep. cav. *Stalitz* rileva alcuni particolari sull'udienza avuta dalla deputazione triestina presso il sovrano, e polemizza aspramente anche lui col sig. Combi, rilevando che ormai la questione ferroviaria è più che studiata e che ora non si tratta che di far votare il progetto più conveniente, e questo naturalmente è la ferrovia dei Tauri.

Replica lungamente il sig. Combi e si difende dagli attacchi a lui mossi con tanta vivacità dai sig.i Escher e Stalitz. Sapeva - dice - che le sue opinioni non erano condivise dalla Camera di commercio, ma del resto egli non ha avanzato nessuna proposta. Si è limitato a fare una dichiarazione di voto.

Notiamo per la cronaca che il discorso del sig. Combi viene continuamente interrotto.

Parlano ancora il sig. Brunner e il cav. Stalitz, quindi il presidente dichiara chiusa la discussione e mette ai voti la proposta della Deputazione di Borsa.

Il sig. Escher domanda che la votazione sia nominale. E' appoggiata. La proposta che sollecita la costruzione della linea dei Tauri viene accolta con 37 voti favorevoli e 1 contrario, quello del sig. Combi. Applausi calorosi. Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata.

*** Ai membri della Camera e ai rappresentanti la stampa venne diramato durante la seduta un raffronto degli accorciamenti (in chilometri tariffari) e del costo delle tre linee: Trieste-Predil-Mailnitz Salisburgo (Tauri); Trieste-Wochein-Mallnitz; e Trieste-Laak-Mallnitz, le due linee combattute dalla Camera di commercio. - Venne distribuita pure analogo piano visuale della progettata ferrovia dei Tauri.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Gli impiegati della sezione III magistratuale e quelli della civica Esattoria per onorare la memoria del compianto collega ed amico Filippo Bombarelli, corone 46 in sostituzione d'un fiore; per commemorare la morte del compianto amico Giovanni Enrico Del Ben i seguenti elargirono a favore della Lega Nazionale: G. S. corone 1, G. D. c. 1, V. S. c. 1, G. N. c. 1, E. M. c. 1, G. E. c. 1, A. P. c. 2, A. B. c. 2, R. L. c. 1, G. M. c. 1, S. G. c. 1, C. B. c. 2, G. T. c. 1, totale corone 16; dal club «Cicca», per averne fatte troppe... al caffè f. 1; da un viennese e un triestino, mal consigliati dovendo parlar sempre italiano f. 1.10; dalle camome per «sistema Carlini» f. 1.37; dal piccolo Guido da Basovizza soldi 60; da Ssaibon soldi 55; per una parola straniera espressa da una signora nell'osteria «Al Trionfo» in via Madonnina soldi 53; per aver inteso cantar la distinta signorina Celeste corone 3; da E. T. per aver indelicatamente pelato al giuoco i suoi due ospiti M. ed S. soldi 45; dal circolo Luigi in omaggio a Carlini corone 3 e cent. 40, raccolti in una cena tra amici nell'osteria «Andemo de Toni Piccolo» in via Media da Angelo Sardi soldi 99.

— A favore della Direzione centrale ci pervennero dalla signora Carlotta Russi di Fiume in ricorrenza del triste anniversario 11 febraio f. 2.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti dal sig. Francesco di F. Basilio f. 10, per onorare la memoria del sig. Filippo Bombarelli; e f. 5 rinvenuti al ballo della domenica all'«Hôtel de la Ville».

Il ballo del Circolo artistico. Uno splendore è riuscita ieri la festa di ballo del Circolo artistico. In un mare di luce, sfilavano le seducenti visioni feminili, a frotte, e fruscio di sete e di rasi, e fulgori di sguardi, e aliare di ventagli, formavano un assieme incantato nel quale lo sguardo si smarriva. La bella sala, adorna all'ingiro di piante e di fiori mantiene un carattere di schietta semplicità, nondimeno offriva un aspetto superbo, mentre le coppie gentili vi si movevano in un leggiadro turbinio. Era un mondo di signore e di giovanette: occhi neri, dagli sguardi lunghi, voluttuosi, occhi cilestrini, occhi verdemare, occhi cinerei, occhi strani, dalla tinta indefinibile, dai riflessi metallici; signore matronali e signorine snelle e flessuose come un giunco, - capelli bruni vellutati e capelli crespi, e crini biondo-cinerei o biondo-fulvi, o biondo-dorati. Bellezze classiche, romanamente altere, e bellezze capricciose moderne, deliziosamente nevrotiche. Le *toilettes* offrono una varietà mirabile, un eclettismo simpatico nel quale evvi una nota sola comune: il più squisito buon gusto. Vestiti azzurrini, color del cielo, vestiti bianchi e verdemare, e lillà, e rosei come nuvolette di primavera, - qua e là qualche dama della nostra società più aristocratica fulgente di splendide gemme agli orecchi, al collo, sul seno.

I giovanotti sono in buon numero; correttissimi nella loro irreprensibile eleganza. L'orchestra Gianfrè, ch'è in galleria, svolge un variato programma musicale, e nella sala è tutta una ridda leggiadrissima di figurine, che volteggiano, trasportate dall'entusiasmo del ballo. Notevole che gli uomini non si fanno pregare per sacrificare alla seducente Diva. Ballare in giro, anzi, è oggi il portato della moda, che come le fronde in primavera, rigermoglia e si rinnovella. Alla quadriglia abbiamo contato 130 coppie. Conversazioni animatissime.

Al riposo, tutte le sale vengono trasformate in *buffet* — il cui servizio è lodevolissimo. E le danze poi riprendono la loro vivacità, il loro ardore, prolungandosi fino alle prime ore del mattino.

La pagine delle signore. Gli abbigliamenti femminili, anche nei momenti di maggiore stravaganza nella moda, sono poetici in due epoche dell'anno: d'estate e d'inverno, per chi frequenta le riunioni serali.

I tessuti vaporosi e trasparenti, la scarsezza con cui li si impiega nella parte superiore del corpo, fanno trionfare le belle linee nelle eleganti curve. E poi i fiori!

Oggi la moda li vuole a profusione sugli abiti da ballo, ed è delizioso vedere quelle delicate ghirlandine di fiori artificiali sì, ma fatti alla perfezione, scendere dalla spalla, a guisa di sciarpa, sul petto e finire da un lato della gonna. Talvolta questi ramoscelli fioriti sono situati all'ingiro sul dappiede, anche come cintura, e allora si riproducono sulla spalla e sul petto sotto forma di mazzolini.

Le signore maritate adottano le rose molto aperte, i crisantemi sfogliati e così ricchi di tonalità varie; le signorine preferiscono i fiori di minori dimensioni: i mughetti, le margherite da prato, le violette e le *bloutles*.

Volete un amore di vestito per giovanetta?

Lasciate in disparte tutti quei tessuti laminati d'acciaio, scintillanti di pagliuzze dorate e inargentate, che, secondo me, sono d'un effetto un po' teatrale: prendete del *crêpe* avorio, o della mussolina in seta bianca, oppure, se volete far economia del *tulle*, quello in cotone resistente, che pure sta così bene! Fate tutta la gonna a *bouillon* da cima a fondo e seminatela di bottoncini di rosa muschiata: il *corsage* aperto a cuore, od anche quadrato, con in giro una leggerissima ghirlandina di bottoncini di rosa; le maniche uno sboffo solo, trasparente, che dalla spalla finisca con una *ruche* al polso.

Nei capelli, parcamente ondulati davanti e raccolti in *torsades* sulla nuca, qualche rosettina; scarpettine di raso bianco o avorio con nodo di nastro rosa.

Nulla di più leggiadro nella sua freschezza.

***

Nelle *toilettes* da ballo, quelle tali, orribili maniche - per modo di dire - che lasciano la spalla nuda e si fermano prima del gomito, si fanno soltanto per le signore maritate che vestono in velluto o in pesanti seriche stoffe. Esse richiedono uno studio speciale e una grande abilità nella sarta per non sembrare ridicole, o, diciamolo, indecenti.

Ed ecco perchè le giovani signore di buon gusto e le signorine faranno bene ad evitarle.

Perchè non si scomponga quella striscia di stoffa o nastro che sostiene il *corsage* scollacciato, bisognerebbe serbare l'immobilità d'una statua.

E' possibile durante un ballo?

L'ultima parola in fatto di tessuti costosi è il *moire velluto*, con cui si possono fare *toilettes* stupende per cerimonia ed anche per feste da ballo.

In quest'ultimo caso, scegliendo un grigio chiaro argenteo, o un azzurro pallido, si otterranno degli effetti mirabili alla luce artificiale: perchè il *moire-velluto* questa novità, possiede la morbidezza vellutata ed i riflessi serici ammorzati aristocraticamente.

Con una stoffa simile non occorrono ornamenti: tuttavia, per il grande favore di cui godono i merletti, si mette sul *corsage* una *berthe* in punto d'Inghilterra, o dei *volants*, pizzo *Richelieu*, sulle maniche. In generale, per quanta finitezza abbia raggiunto ai nostri giorni l'arte del merletto, si preferisce tuttora il vecchio stile e sopratutto il punto di Venezia: gli abiti di raso e di velluto sono in maggioranza ornati di fine *guipure*.

Elargizioni varie. Alla direzione della Società della Poliambulanza pervennero dal signor Francesco Basilio *senior*, per onorare la memoria del sig. Filippo Bombarelli, a favore della Guardia medica fior. 10 in sostituzione d'una ghirlanda.

Per la Veglia mascherata della Ginnastica. La Commissione nominata dalla Direzione dell'*Unione Ginnastica* per l'estradazione dei viglietti di riconoscimento per le signore dei soci, si troverà riunita anche oggi, martedì, nella sede della Società Operaia triestina, dalle 12.30 alle 2 pom.

Il ballo per la Lega a Montona. Abbiamo per telegrafo da Montona in data di ieri:

Esito brillantissimo ha avuto il ballo datosi la scorsa notte nel nostro teatro, a profitto della *Lega nazionale*. La sala era magnificamente decorata; campeggiavano tutto intorno gli emblemi della Lega, di Montona, dell'Istria, di Trieste, di Gorizia, di Trento e della Dalmazia. Le danze durarono animatissime fino all'alba; l'incasso trepassato i 300 fiorini.

Linea austro-americana. Il *Istria* della linea austro-americana procinto di ripartire per l'America raccolse ieri nel suo grazioso *salon*, famigliare convegno, oltre agli a della linea, signori Burrell e dott. A l'agente generale in Vienna sig. Sch e varie personalità cospicue della Fu una cosa del tutto *en famille*, ri dosi gli armatori di fare ad altra pr occasione gli onori della inaugurazi forma ufficiale.

Ad onta delle rilevanti difficoltà trate dalla linea austro-americana ne prime operazioni, i suoi promotori fuggirono da sagrifici pur di raggi lo scopo di una regolare, stabile con zione fra Trieste e l'America.

Per il corso degli ultimi gio carnevale. L'autorità di p. s. pu seguente avviso:

«Pel mantenimento dell'ordine d il Corso delle carrozze vengono adot seguenti disposizioni:

«Le carrozze scenderanno dalla delle Legna, tenendosi a mano destra il Corso fino alla Piazza della Bor dove transitando per la via della Bor treranno nella Piazza del Teatro e guendo per la via dell'Orologio volt allo sbocco della Via Mercato vecchio traversata la Piazza Grande davanti i degli Specchi, rientreranno nella della Borsa per incontrarvisi coll'alt e compiere il giro intorno alla Piazz Legna.

«Qualora per maggior numero di ca dovesse essere prolungato il giro del le carrozze passeranno dalla Piazza Legna, pel ponte della Fabbra nella Torrente fino all'angolo del Caffè de di Chiozza ed all'occorrenza anche Giardino pubblico e rientreranno nel per il Passo, la Piazza e la via Sa vanni.

«Nel caso che si rendesse necessa ulteriore prolungamento del Corso, l rozze invece di voltare allo sbocco de Mercato vecchio proseguiranno per della Sanità sino alla Piazza Giuse sulla quale si volterà per ritornare medesima via sino alla Piazza Grande tinuando poi il giro nel modo soprai e tenendosi sempre a mano destra.

«Onde evitare disgrazie resta vi scanso delle penalità di legge, di oggetti che possano recare lesioni ed alle persone o compromettere la sic pubblica. Allo scopo di garantire il ordine e di tutelare la sicurezza pers si trova inoltre opportuno di dispor le corse ordinarie degli omnibus e d goni della tramway restino sospese vie e durante il tempo in cui ha lu Corso delle carrozze».

Stazione di sbarco d'anim San Sabba. La Direzione delle fe dello Stato ha approvato in massi progetto d'una stazione di sbarco d'a da erigersi in San Sabba ed ha or che si effettui l'ambulazione politica me alle trattative per l'espropriazion fondi.

La Commissione d'ambulazione si nerà li 9 marzo alle 9 ant. presso la zione ferroviaria in San Sabba, ove g ressati potranno presentare le loro os zioni ed eccezioni.

Il relativo progetto tecnico e la di dei terreni da espropriarsi trovansi e presso la Sezione tecnica magistratua piano degli uffici) ove è ispezionabi oggi a tutto il 25 corrente mese.

Per i coscritti delle classi 74, e 75. Il Magistrato civico, quale rità delegata annunzia che la leva m principale dei coscritti pertinenti a Comune e forestieri, nati negli anni 74 e 73, avrà luogo nei giorni 2, 3, 6, 7 e 9 marzo p. v. dalle 8 ant. in una sala della caserma di marina al retto vecchio.

I coscritti dovranno comparire pu mente, secondo la loro classe di età loro numero di sorte, alla operazio leva.

I coscritti esercenti la professione naresca, dovranno comparire alla leva niti della rispettiva matricola maritti

Se non fosse attuabile l'intimazione citazione di leva, sarà obbligo del co stesso di prelevarla in tempo utile sezione I.a di questo Magistrato civic piano del palazzo municipale).

Per la classe 1875 dal N. 1 di est ne al N. 250 è destinato il 2 marzo 251 al 500 il 3; dal 501 al 669 il 4.

Per la classe 1874 dal N. 1 di est al N. 200 è destinato il 4 marzo; da al 501 il 5; dal 502 al 619 il 6.

Per la classe 1873 dal N. 1 di est al 300 è destinato il 6 marzo; dal 3 684 il 7.

Per i coscritti forestieri di qual classe è destinato il 9 marzo.

Libri nuovi. «*Elettricità* e M *tismo*» del prof. Rinaldo Ferrini. In dal solerte editore Hoepli, il cav. F professore di fisica tecnologica nel Politecnico di Milano, ha rifatto com mente il suo volume «*Elettricità e gnetismo*», e la nuova edizione è us questi giorni.

Chi conosce il chiaro autore, che ha contribuito colle sue pubblicazioni fondere i principî dell'elettrotecnica può a meno di rallegrarsi della ris di questo volume, che uscì la prima nel 1878. Oggi del vecchio libro non che il nome; e così infatti doveva perchè in 18 anni questa scienza ha

---

Ma lo si detestava specialmente perchè non perdeva quasi mai.

Quel giorno era in vena; i colpi più arrischiati gli riuscivano tutti mentre il colonnello falliva i più facili.

Sartilly non istimò a proposito di interrompere la partita, e aspettò che fosse finita, chiudendosi con una carambola a quattro sponde di Saint-Senier.

Lo sfortunato colonnello domandò la rivincita, ma il viscente che aveva visto Sartilly, si scusò, intascò bravamente i dieci luigi guadagnati e lasciò il vecchio soldato a brontolare a suo beneplacito.

Prese Gontrano pel braccio e lo tirò in un canto della sala, dicendogli di punto in bianco:

— Mio caro, sono felicissimo di vedervi oggi, stipuleremo domani. L'atto è pronto e il mio notaio ci aspetta per le due. Avrete i fondi, suppongo.

— Non ancora, disse Sartilly.

— Diavolo! ho annunziato che li depositereste domani in conto corrente, al nostro nome collettivo, al credito Lionese... I miei vi sono già... e prima di concludere bisognerebbe versare. E' vero che vi rimane ancora il tempo di procurarveli.

— Il tempo sì... la possibilità no.

— Come! se ieri mi dicevate che lo avreste potuto fare oggi stesso.

— Lo speravo.

— E non li avete? Permettete che vi dica che io ho contato sulla vostra parola e che mi mettete nel più serio imbarazzo. Ho già acquistato tre stalloni, lo sapete; ho dato ordine per le costruzioni necessarie; ho preso in affitto praterie, fermato un ingegnere per i lavori idraulici. Se intendete rompere l'associazione, non vorrete lasciare a mio carico queste prime spese d'impianto.

— No di certo; come non rinunzio al nostro progetto. Soltanto che non sono in ordine.

— In altri termini, non avete i trecento mila franchi. Pure non posso credervi... poichè vostra moglie vi ha portato tre paia di milioni.

— Che non posso toccare. Sposandomi ho accettato il regime dotale.

— Avete commesso un grosso sproposito, poichè la signorina Vacheron avrebbe accettato tutte le condizioni che vi fosse piaciuto d'imporle.

— Lei forse sì, ma non già suo padre. Ho insistito per ottenere la comunità dei beni, ma non ha voluto saperne.

— E poichè voi eravate a corto di denaro l'avete sposata egualmente. Credetemi, io non vi biasimo per questo; la nobiltà ha sempre fatto così. Prima della rivoluzione, un gentiluomo rovinato che sposava la figlia di un borghese, si diceva che «concimava le sue terre.» Ma quando si fanno matrimonî di questo genere bisogna averci il proprio tornaconto. E, dopo tutto, ci avete trovato il vostro, poichè infine vivete sul piede di un gran signore. Ma d'altronde, nella vostra posizione trecento mila franchi si trovano, che diavolo!

— Contavo trovarli, e, infatti, mi sono impegnato con voi.

— Trovarli dove?

— Nella cassa di mio suocero, ma ha rifiutato di anticiparmeli.

— Se glieli avesse chiesti vostra moglie, li avrebbe messi fuori.

— Glieli ha chiesti essa per me... e non ha ottenuto nulla da quella vecchia pigna.

— Allora il caso è grave... pure vi sarebbe forse un mezzo di riuscire... cerchiamolo insieme. Vostra moglie vi adora... non posso dire altrettanto della mia, e se acconsentisse a garantire il vostro debito, non manca a Parigi chi potrebbe prestarvi le 300 mila lire.

— Ella forse acconsentirebbe, ma la legge vi si oppone. La firma di una donna maritata sotto il regime dotale non è valida.

— Davanti a dei giudici, ma il signor Vacheron non lascerebbe certamente protestare la firma di sua figlia.

— Non lo so.

— Ne sono certo; voi non conoscete i borghesi arricchiti coll'industria. Questi villani rifatti tengono all'onore del loro nome... come noi... e qualche volta anche di più. Il signor Vacheron non vi presterebbe mille franchi per soddisfare un vostro desiderio, ma darebbe tutto il patrimonio per impedire che la signora di Sartilly fosse inscritta al Tribunale di Commercio, del quale egli ha fatto parte.

— Se fosse vero...

— Sì, io conosco un capitalista che era disposto a fare affari a queste condizioni. Lo farei io pure se non fossi il visconte di Saint Senier; ma capirete bene perchè mi astengo. Vostro suocero mi prenderebbe per un usuraio. Altri non avranno di tali scrupoli.

— Indicatemi qualcuno.

— Perchè no - disse il visconte dopo aver fatto le viste di riflettere. - Anzitutto siete ben deciso? Debbo prevenirvi che vi costerà molto caro.

— Mi è indifferente pagare interessi usurari - disse Sartilly con un gesto di noncuranza.

(Continua)

credito in modo veramente prodigioso. Perciò il Ferrini ha modificato tutto: dal concetto fondamentale dell'esposizione sino alle voci che occorrono per definire i vari elementi delle correnti e dei circuiti.

Le applicazioni dell'elettrotecnica vi sono trattate in linea secondaria, e formano una specie di compendio: il libro è fatto principalmente per dare le nozioni fondamentali di questa scienza e per avviare con dei principî sani, con delle cognizioni chiare e precise, allo studio delle applicazioni già ormai numerosissime di questa, fra le dottrine scientifiche, la più meravigliosa e destinata ad altissimi uffici. Tutto è esposto con ordine logico, e con quella chiarezza propria soltanto di chi ha fatto una lunghissima esperienza nell'insegnamento. È notevole la grande proprietà di linguaggio che si ritrova in tutto il libro, spessissimo trascurata da autori anche di grande vaglia; ed è con sincera compiacenza che vediamo come il Ferrini abbia adoperato nel suo libro le parole italiane corrispondenti a certe voci straniere e che molti, certo facendo opera poco meritoria, avevano barbaramente storpiate per avvicinarsi al suono di quelle.

L'organo di Servola. L'inaugurazione del nuovo organo di Servola sarà fatta giovedì prossimo alle 10 ant. All'inaugurazione sono specialmente invitate quelle famiglie che hanno versato il loro obolo per l'acquisto dell'oggetto tanto desiderato dai parrocchiani.

All' Orfanotrofio S. Giuseppe. Domenica sera, all'Orfanotrofio S. Giuseppe, vi fu una festicciuola assai divertente per quelle povere fanciullette. Il sig. Vittorio Ricci, illusionista, fece una serie di esperimenti, riuscitissimi, che divertirono immensamente le fanciulle dell'ospizio. Alla serata erano intervenuti, invitati, parecchie signore e signori protettori del benefico istituto.

La beneficenza publica nel mese di gennaio. La Direzione generale di publica Beneficenza largì a mezzo della pia Casa dei poveri, durante il mese di gennaio p. p. i seguenti sussidî: f. 2031 in mensili fissi a famiglie bisognevoli od a singoli individui inabili al lavoro; f. 1121 in sussidî straordinarî; coperte nuove di lana 41; sacconi da letto 3; stivali usati, paia 57; altri indumenti usati, capi 31; vestiti nuovi completi 5, più 29,200 razioni di zuppa per i poveri esterni.

La gran cena dei poveri. Anche quest'anno, mercè le generose e spontanee contribuzioni di alcuni benefattori, gli ottocento ricoverati della Pia Casa dei Poveri e delle Sale di Lavoro per giovanetti abbandonati, godranno una lauta cena in occasione del giovedì grasso. Con esclusione del publico, la cena verrà imbandita domani alle ore 6 e mezzo, alla presenza della Direzione del pio Ricovero e di quella eventuale degli oblatori, che sono: Baronessa Cecilia de Rittmeyer, Barone Carlo de Reinelt, Podestà Comm. Dr. Pitteri, Signori Alberto Alkodi, Cav. Gius. Burgstaller, Antonio di Demetrio, Cav. Oscarre Gentilomo, Cav. G. A. Goldschmidt, Comm. Giacomo Fano, Roberto Gentilli, Carlo Dr. Levy, Bar. Gius. Morpurgo, Cristoforo Scuglievich, Avv. Felice Dr. Venezian, Cav. Fortunato Vivante ed un anonimo.

Canzonetteide. L'editore sig. Carlo Schmidl ha publicato ancora una canzonetta: *Baso no fa buso,* parole di N. N., musica di S. Camilli.

Il veglione del martedì. L'ultimo veglione mascherato di quest'anno, al Politeama, ha voluto tornare all'antico: invece di domani, avrà luogo questa notte.

Teatro Comunale. Per questa sera è annunciata la penultima rappresentazione del *Don Carlo* con l'ommissione dell'ultimo atto; domani si darà il *Freischütz* e giovedì l'ultima del *Don Carlo.*

In quaresima avremo ancora due rappresentazioni dell'*Aida;* la parte di *Amonasro* sarà sostenuta dal baritono sig. Beltrami, terminando i suoi impegni il Camera con la fine del carnovale.

Nei primi giorni di quaresima si riprenderanno per un paio di sere i *Pagliacci* col tenore Rosati; la sig.na Lilì Leyo canterà la parte di *Nedda.* Con quest'opera si rappresenterà pure la *Mara* del Hummel che verrà cantata dalla sig.na De Macchi e dal Rosati.

Verso i 20 del mese andrà in iscena la *Manon* con la sig.a Bellincioni e col tenore Castellano. Farà seguito a quest'opera il *Werther* che verrà eseguito pure dalla Bellincioni e dal tenore Garulli. Questo artista, oltre che nella suddetta opera, canterà una sera nei *Pagliacci* ed una sera nella *Manon.*

Teatro Filodramatico. *Momolo Bondiola,* un cittadino dell'alma Marostica, ch'è bigotto ed ha una moglie più bigotta di lui e un genero liberale, recatosi a Roma si è imbattuto in una donnina da *café chantant,* tedesca, la quale gli ha graziosamente strappato una buona promessa di matrimonio su carta bollata. Quando Momolo torna a Marostica, la diva gli corre dietro, e per intentargli querela si rivolge ad un avvocato, che è proprio il genero del suo presunto seduttore. La donnina viene creduta l'amante dell'avvocato, il quale però spiega ogni cosa alla moglie, fa tacere il suocero libertino e, assunta la protezione di lui, lo fa uscire dall'imbroglio, con una transazione amichevole di 500 franchi che il vecchio esborsa alla sua tedesca perchè lo lasci in pace. La moglie di Momolo però scopre tutto e inferocisce, ma Momolo spera di farla bere a tavola... e di calmarla.

Come si vede, in tutto ciò, niente di nuovo. Rifrittura dell'eterna *pochade. Deputato di Bombignac, Marito in campagna, Onorevole Campodarsego* ecc. Ilarità provocata con mezzi banalucci parecchio: basata su un nome ridicolo, su Zago che mastica il tedesco imparato dalla sua conquista, sulla Borisi che pesta e si insanguina il naso; tra qualche situazione vecchia e trita, come quella del vecchio libertino scoperto dalla moglie e simili. Nel secondo atto il genero liberale del suocero bigotto si è guadagnato improvisamente un tal potere su lui, con la conoscenza del suo piccante segreto, che lo obbliga perfino... a cantare la *Marsigliese.* Figuratevi quale ilarità in platea dinanzi a questa *trovata!* Del resto, in parecchie scene di questa comedia-*pochade* del Pilotto *I marostegani a Roma* c'è il mestiere, la *routine* del palcoscenico, e ciò spiega come, nonostante l'assenza di originalità e di spirito, sia nel dialogo sia nelle situazioni, il lavoro provochi delle rumorose risate e si faccia anche applaudire dal publico, che iersera era molto ben disposto a non guardarla per il sottile. Il primo atto passò in silenzio. Dopo il secondo ci furono tre chiamate e altrettante dopo il terzo. Di questi applausi, peraltro, molto merito spetta a Zago che fu tipico, e oltremodo divertente. Assai bene anche il signor Duse, la signora Borisi, la signora Dal Cortivo e gli altri.

Questa sera *I marostegani a Roma* si replica. Precederà la comedia in 1 atto del Miotti: *Una fortezza de carton.*

Domani, nel pomeriggio, recita diurna dedicata ai fanciulli, con estrazione di 10 regali. Si rappresenta: *Una partita a tresete, La loteria de Viena* e una farsa con la maschera dell'*Arlecchino.*

Tentato suicidio... per ridere. Ieri l'altro di mattina, col vapore del Lloyd *Arciduchessa Carlotta* giunse a Trieste, proveniente da Venezia, una tal Teresa Moro, d'anni 22, la quale, durante il giorno si recò da diverse sue amiche. Presso una di queste, abitante in Androna del Pane N. 1, III piano, prese stanza per passare la notte. Dopo aver cenato si accommiatò dall'amica in modo un po' brusco così che facilmente si poteva supporre ch'ella desiderasse rimanere sola. Chiusasi nella stanza prese da un piccolo involto che aveva portato con sè, parecchi mazzi di fiammiferi di zolfo, una bottiglietta di petrolio e una di aceto e fatto di tutto un miscuglio, lo trangugiò stando distesa sul letto. In tale posa si mise ad attendere la morte che però tardava a venire. Tanto che, avanti di sentir anche i primi sintomi, si addormentò. Ieri di mattina poi, svegliatasi, fu presa da forti dolori di ventre, ma nella speranza che sarebbero cessati da sè, non chiamò alcun medico.

Iersera invece il male peggiorò; la morte invocata sembrava stesse per venire da senno sebbene la giovane fosse già pentita del passo mal consigliato. Fece chiamare in gran fretta il medico d'ispezione della Guardia medica che all'istante si recò da Lei, e trovatala in istato abbastanza grave, la fece condurre all'ospitale civico.

La causa del tentato suicidio va ascritta al dispiacere di essere separata dal marito, ch'ella dice dedito al vizio.

Echi del dramma di via Valdirivo. Certo che i nostri lettori ricordano come la sera del primo di questo mese, in una stanza al secondo piano della casa N. 17 di via Valdirivo, l'assistente postale Vittorio Piccoli, di 36 anni, abitante al N. 5 di via del Bosco, esplodesse contro la propria amante, Giacomina Bonin, due colpi di rivoltella ferendola gravemente al polso sinistro e poi, credendo d'averla uccisa avesse bevuto una dose d'acido fenico, per finirla anche lui con la vita. Senonchè, la morte non avendoli voluti, furono condotti entrambi all'ospedale, ove rimasero degenti. Ierimattina, però, il Piccoli venne dichiarato sano dai medici curanti, ma essendo in istato di arresto perchè imputato del crimine di tentato omicidio, fu accompagnato da una guardia di p. s. alle carceri di via Tigor. Strada facendo cercò di opporre resistenza al publico funzionario che lo accompagnava, tanto che fu necessario metterlo in una vettura e legarlo. La Bonin rimase tuttavia in cura all'ospedale.

Il cozzo di due veicoli. Ieri il cocchiere della vettura di piazza N. 218 percorreva col suo veicolo la via S. Marco in direzione della via del Rivo. Proveniente dalla via S. Giacomo, in quel momento giungeva la carretta a un cavallo N. 141, guidata dal cocchiere Antonio Franceschini abitante in via del Broletto N. 1. All'angolo delle due vie i due veicoli s'incontrarono e si diedero di cozzo. Causa la velocità con cui correvano entrambi l'urto fu così violento che il cocchiere della vettura venne balzato da cassetto e cadde a terra, fortunatamente senza farsi gran male. Accorse una guardia di p. s. ma, mentre si faceva declinare le generali del Franceschini, il cocchiere della vettura era risalito a cassetto e frustando il bucefalo era fuggito.

Ingente defraudo. Ieri, nel pomeriggio, giungeva alla locale Direzione di polizia una circolare telegrafica emanata dalle Autorità di Dresda, colla quale si notificava essere fuggito da quella città il negoziante Erneste Grose d'anni 32, dopo aver commesso varie truffe per l'ammontare di 20,000 marchi. Esso è alto di statura, ha capelli e mustacchi neri. A chi possa darne indicazioni viene promesso un premio di 1000 marchi.

Travolto da un velocipede. Ieri, nel pomeriggio, il vecchio Martino Scherk, di anni 77, fabro, transitava la riva Carciotti, quando venne atterrato da un velocipedista che correva verso di lui. Accorsero una guardia di p. s., e alcuni passanti uno dei quali, sollevato il povero vecchio, lo condusse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione constatò che aveva riportato alcune escoriazioni e contusioni, fortunatamente leggere, alla spalla ed al braccio destro. Dopo prodigategli le necessarie cure, fu accompagnato a casa sua, in via di Riborgo N. 19.

Il velocipedista si ecclissò subito dopo il fatto, nè fu possibile rilevare chi fosse.

Caduta disgraziata. Il contadino Michele Scedmak, d'anni 30, abitante a Santa Croce, scendeva ieri mattina una via tortuosa del suo paesello, portando su di una spalla alcuni *pali* da vite. Ad un tratto sdrucciolò e cadde a terra, fratturandosi il piede destro.

Venne trasportato all'Ospedale civico, e quivi fu accolto nel VII dipartimento chirurgico.

L'amico dell'uomo. Ieri verso l'1 ½ pom., il portalettere G. C., abitante in via Rigutti N. 4, mentre stava distribuendo le lettere agli abitanti della casa N. 427 in Rozzol, giunto al secondo piano, fu assalito da un cane di razza *ciccia.* Benchè tentasse schermirsene, il portalettere fu morsicato al polpaccio destro, fortunatamente in modo non grave.

Il portalettere, dopo aver rilevato che il cane era di proprietà di certo Giuseppe Tenze, si recò al commissariato di San Giacomo a narrare il fatto. Contro il proprietario del cane verrà proceduto in via giudiziaria.

Durante il lavoro. Ieri, verso l'una pom., Luigia Daubech, d'anni 15, giornaliera, abitante in via S. Sergio N. 7, lavorando, si produceva una contusione alla fronte.

Ieri sera, Andrea Cociancich, d'anni 61, scalpellino, abitante in Gretta N. 140, lavorando, si produceva una ferita alla mano destra.

Ieri sera, Giuseppe Zeriau, d'anni 23, meccanico, abitante in via Valdirivo N. 10, lavorando, si feriva alla palma della mano destra.

Alla Guardia medica ottennero i debiti soccorsi.

Cadute. Ieri, verso sera, Andrea Fabian, d'anni 45, cocchiere, abitante in via della Tesa N. 485, cadde al Porto nuovo nei pressi del magazzino N. 7, producendosi una ferita lacero-contusa all'occhio.

Giuseppe Marioni, d'anni 5, abitante a S. M. M. sup. N. 165, cadde, ferendosi alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

La giornaliera Giovanna Gregoris, d'anni 60, abitante in via Sette Fontane al N. 16, mentre, ieri al meriggio portava una pentola di minestra dall'osteria di Tommaso Luchesich alla propria abitazione, giunta al primo gradino della scala scivolò e cadde, producendosi una ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro.

La povera donna venne soccorsa da una guardia di p. s. del commissariato di S. Giacomo.

Cronaca triste. Ieri verso sera, Angela L., d'anni 24, veniva colta da un accesso di follia. Intervenuta la Guardia medica, per ordine del dottore d'ispezione venne condotta all'Ospedale.

Ieri sera, Giuseppe P., dava segni manifesti di alienazione mentale. Il dottore d'ispezione della Guardia medica lo fece accompagnare all'Ospedale.

Lanciatore di pietre a Servola. Ieri, verso sera, Arturo B., d'anni 36, abitante in via delle Beccherie N. 2, cameriere, ritornava da una passeggiata che aveva fatto fino a Servola.

Non aveva ancor sceso la riva che conduce dallla cima del colle al piano, che gli piovvero addosso una ventina di pietre, una delle quali lo colpì all'orbita destra, producendogli una ferita lacero contusa.

Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne dal dottore d'ispezione i debiti soccorsi.

La vendetta del tradito. Ieri, verso le 2 pom.. Giacomo Sufraud, d'anni 65, abitante in via di Romagna N. 20, si imbatteva in via Manzoni nella sua ex amante Orsola Krall, d'anni 40, abitante in via della Fabbrica N. 1, II piano, e rimproverandola d'averlo abbandonato si mise a percuoterla in modo da produrle contusioni al viso.

Essa ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione le prodigò le debite cure.

Le vittime delle vetture. Ieri, nelle ore pomeridiane, Giovanni Cesestuits, di anni 11, abitante in via S. Francesco N. 3, III piano, veniva atterrato da una vettura e riportava contusioni in varie parti del corpo.

Condotto alla Guardia medica, ottenne dal dottore d'ispezione le necessarie cure.

In preda ad accessi febbrili. Il sig. G. S., d'anni 40, in preda ad accessi febbrili, commetteva ieri l'altro ogni sorta di stranezze. Fu chiesto l'intervento dell'Infermeria Treves e l'ammalato venne posto sotto sorveglianza. Ieri poi, continuando sempre più gli accessi, il signor Treves si recò all'abitazione dell'ammalato e con bei modi lo indusse a lasciarsi trasportare all'ospitale ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Emorragia nasale. Ieri, alle 9 pom., la signora Giulia ved. Schreiber, andando per la via, fu colta da violenta emorragia nasale. Si portò alla Guardia medica ove le vennero prestati i primi soccorsi e fu consigliata di recarsi a casa. Stanotte verso le 2 l'emorragia ricominciò più violenta di prima ed allora si ricorse al sig. Treves, il quale praticò alla sofferente l'otturazione arrestando così la fuoruscita del sangue.

A mano armata. Antonio Bracich, di 24 anni, contadino; nella notte del 6 al 7 di gennaio, in compagnia di altri malfattori, tentava introdursi, a Tomai, nel distretto di Comen, nel negozio di manifatture di Giacomo Scherl, ma, impedito nella criminosa azione, si dava alla fuga. Più tardi, nella medesima notte, gli riusciva di penetrare in una macelleria, da cui asportò 8 fiorini in denaro, due coltelli ed altri oggetti per un valore superiore a 25 fiorini. Sorpreso, mentre si ritirava, dal proprietario della macelleria, prese la fuga roteando intorno a sè una sciabola di cui esso era armato. Raggiunto, però, e reso inerme, venne consegnato ai gendarmi.

Iermattina ebbe luogo il dibattimento in suo confronto per crimine di furto in parte tentato in parte consumato, con l'aggravante prevista al §. 174, I per essere stato munito di un'arma. Pienamente confesso, venne condannato, essendo recidivo, a 18 mesi di carcere, nonchè dichiarato passibile di sorveglianza di polizia dopo subita la pena.

La miseria in arresto. Ieri sera, dagli organi di p. s. di Androna del Moro, vennero arrestati in via della Madonnina, certi Antonio Pupolin d'anni 34, da Vicenza e Giuseppe Chiaperini, d'anni 20, da Codroipo, perchè gironzavano privi di mezzi di sussistenza per le vie della città.

Una coppia poco felice. Giuseppe Talamini, di 25 anni, muratore, da parecchio tempo vive separato dalla propria metà, la bella Amalia, senonchè, ogni qualvolta l'incontra, per un residuo d'autorità maritale, non manca di farle delle scenate e di somministrarle, anche, qualche dose di pugni. L'unica relazione che persista fra loro è quella delle parole cattive e degli atti brutali: un nodo coniugale come un altro, nulla più. Ier mattina, di buon'ora, forse entrambi reduci dal *casson*, s'incontrarono in piazza della Barriera vecchia, alquanto alticci, e con gli spiriti bollenti. Le parole furono acerbe, subito, dall'una e dall'altra parte, e l'uomo, per provare la tua superiorità, estrasse un temperino e ferì la sua antica compagna al viso, producendole una ferita leggiera alla guancia destra. Alle grida della Talamini accorse una guardia di p. s. ma intanto il marito s'era dato alla fuga. La ferita ottenne le cure opportune alla Guardia medica e poi depose i particolari del fatto all'ispettorato dell'androna del Moro.

Brutto modo di accogliere le rimostranze. Abbiamo narrato ieri come la casalinga Margherita Ceron si fosse recata alla Guardia medica per farsi curare una ferita. La causa di ciò è spiegata dalla Ceron medesima nel modo seguente: Ella si era recata dalla vicina Orsola B. per fare, con bei modi, una rimostranza; ma la vicina, invece di ascoltarla pazientemente, le lanciò sulla testa un oggetto contundente che le fece la ferita per la quale ricorse alla Guardia medica. La Ceron dichiara di aver mosso denunzia contro la troppo vivace *siora* Ursula.

Furto al palazzo delle scimmie. Maria Crivic, cuoca presso una famiglia che abita al N. 1 di via Burlo, trovandosi l'altra sera al fondo Ralli, entrò nel casotto ove le sapienti scimmie e gl'intelligenti cani eseguiscono i loro sorprendenti esercizî. La povera donna, uscendo dal teatro scimmiesco, portò la mano alla cintura ove teneva l'orologio, e s'accorse che più non lo aveva; certo durante la rappresentazione, glielo avevano rubato ignoti ladri. L'orologio valeva 18 fiorini. Inoltre i malfattori con buon garbo le avevano fatto sparire di saccoccia un portamonete contenente soli 50 soldi. Ingrate sorprese! Alla povera cuoca non restò altro partito che denunziare il furto patito al Commissariato di via Scussa.

I principali che battono. Ieri sera, Andrea Razmau, d'anni 34, cameriere, abitante in via Cattedrale N. 4, a quanto raccontò, si buscava dal suo principale, alcuni pugni, che gli produssero contusioni al capo ed alle guancie.

Ricorse alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione, prodigategli le debite cure, gli rilasciò certificato di lesione corporale.

Latte annacquato. L'assistente all'annona sig. Luigi Gaspardis, sequestrava ieri mattina ad una villica in piazza delle Legna, 16 litri di latte troppo generosamente annacquato. Quel liquido fu tosto buttato nella vicina fogna, con grande giubilo delle *pantigane* di quei paraggi. La villica si disperava, ma l'esempio sarà buono per lei e anche per le altre.

Amori da gatti. Italia Rossini, d'anni 34, privata, abitante in piazza Trauner N. 2 nel breve termine di tre giorni dovette ricorrere due volte alla Guardia medica sempre per effetto delle carezze un po' troppo vivaci di un suo amatore. Ieri, dopo essersi fatta medicare una ferita lacera alla coscia destra, si fece rilasciare dal dottore d'ispezione un certificato di lesione corporale affine di produrre denuncia contro il suo *tiranno*.

Una moneta falsa sequestrata. Ieri mattina, il girovago Luigi Heitl, abitante in Rozzol al N. 253, presentatosi a una guardia di p. s. di ronda in Campo S. Giacomo, le mostrò una moneta da 20 centesimi dicendole che a lui non sembrava fosse autentica. La guardia si accorse tosto che la moneta era falsa e perciò la sequestrò per depositarla, poi, all'ispettorato.

Sbornia domenicale. La scorsa notte da una pattuglia di p. s., venne trovato, disteso a terra, addormentato, in via della Fornace, il bracciante Eugenio B., d'anni 24, da Latisana. Le guardie si affrettarono a svegliarlo. Era ubriaco fradicio. Le guardie lo condussero all'ispettorato di Androna del Moro ove venne trattenuto fino a sbornia svanita.

Il facchino Valentino S., d'anni 48, abitante in via S. Filippo, la scorsa notte venne trovato da due guardie di p. s. disteso a terra ubbriaco sfatto nei pressi dei volti di Chiozza. Sollevatolo lo condussero all'ispettorato di via Chiozza, dove fu trattenuto a smaltire la fenomenale sua sbornia.

Discussioni e pugni. La scorsa notte in un caffè in via della Barriera vecchia si accese una discussione molto animata tra certo Giovanni S. e certo... Giovanni S. Il primo però, che non voleva lasciarsi persuadere, perduta la pazienza, somministrò al suo avversario una vera salva di pugni. Ne nacque un po' di confusione, tanto che vi intervennero le guardie di p. s. le quali posero fine alla... discussione, conducendo il percuotitore al vicino ispettorato di Androna del Moro ove venne assunto a protocollo. Fu poi rilasciato.

Per un cappotto. L'altro ieri narrammo di certo Antonio Bolcich, che fu arrestato mentre offriva in vendita ai passanti, nella strada che conduce a Cattinara, un cappotto di furtiva provenienza. Appena annunziato il sequestro di quel cappotto, ben dieci persone si recarono all'ispettorato di p. s. a S. Giacomo, a vedere se quel cappotto fosse il loro, perchè tutte e dieci avevano avuto la poco allegra avventura di vedersi involare il proprio pastrano.

Il cappotto fu riconosciuto come proprio, da Antonio Cabas, impiegato presso la ditta Buckler e C., che tiene i suoi magazzini in via del Belvedere N. 11.

Brutalità di beone. Ieri sera, il giovinetto Vittorio Leiter, d'anni 14, abitante in via S. Servolo N. 4, passava tranquillamente per la via Farneto, quando s'imbattè in un ubriaco che senza alcun motivo lo spinse in modo da farlo cadere a terra.

Nella caduta il ragazzo si produsse una ferita lacero-contusa alla fronte. Dovette ricorrere alla Guardia medica.

Viaggio troncato. Ieri mattina alle 9.25, all'arrivo del corriere da Vienna, l'agente di polizia Schubert procedeva all'arresto dell'apprendista fabro Tommaso S., d'anni 15, da Reichenfels, presso Klagenfurt, perchè sospetto di essere fuggito dalla casa paterna. Forse il giovanetto sognava, come tanti altri suoi compatrioti i lontani orizzonti del mare ed ora vive fra le anguste mura di una stanza di via Tigor. Oh delusione!

Una dolce metà. Per minaccie pericolose contro il proprio marito fu arrestata Cristina Dworzach, da Aquileia, d'anni 36, abitante in via del Toro.

Eccedenti, schiamazzatori et similia. Ierlaltro alle 2, in via delle Poste vecchie, venne arrestata la fantesca disoccupata Maria B., da Gospich, (Croazia) perchè commetteva eccessi davanti alla birraria «Budweiss».

Per aver turbato con canti clamorosi la publica quiete furono arrestati l'altra notte Edmondo I., bottaio, Angelo G., facchino, Giovanni G., falegname, Vittorio C., facchino, Ilario C., facchino, Giorgio F., giornaliero, Enrico R., agente, Francesco B., giornaliero, Elisa V., privata e Maria Z., sarta.

Dagli organi di p. s. degli ispettorati di via Scussa e di via delle Sette Fontane, vennero arrestati altri dieci individui, i quali con canti clamorosi scorazzavano per le vie del rione, turbando la quiete notturna. Furono trattenuti fino alla mattina.

Ieri sera, dopo le 8, fu arrestato, in via dell'Acquedotto, certo Antonio B., d'anni 26, abitante in via Fabio Severo, perchè, in preda a completa ubriachezza, commetteva eccessi tali da far agglomerare intorno a sè una folla di gente. Condotto all'ispettorato di via Chiozza, venne passato agli arresti di via Tigor.

Ieri sera, gli organi di p. s. di androna del Moro, arrestarono nell'osteria «Al Pappagallo», sita in via Torrente N. 4, il facchino Giuseppe Piuzzo, d'anni 29, abitante in via Maiolica N. 5, perchè commetteva eccessi.

Dagli organi di p. s. a San Giacomo vennero arrestati ieri mattina alle 5, il giornaliero M. S., d'anni 56, abitante in via Molino a vento N. 40 e il calderaio G. C., abitante in via della Scalinata N. 11, perchè cantavano e si abbandonavano ad eccessi in piazza S. Giacomo.

Ieri sera, venne arrestato, in via S. Carlo, il servo di piazza Augusto M., d'anni 30, perchè, ubbriaco, cantava a squarciagola un *potpourrì* dei più disparati pezzi d'opera. Tentò di opporre resistenza, ma venne condotto a forza agli arresti di via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 7.5, ore 2 pom. 14.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.4— — Oggi: Alta marea 7.42 ant., 9.24 pom. Bassa marea 2.18 ant., 2.48 pom.

Ogni giorno una. Fra padre e figlio.

— Papà, che cos'è un celibe?

— E' un essere invidiabile, ma non lo dire alla mamma!

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 7½, Dispari 25) „Don Carlo" in 5 atti.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago Privato - (ore 8 abb. 12) „Una fortezza de carton" in 1 atto. „I marostegani a Roma" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 10½) - Ultimo Veglione mascherato.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 10. Febraio. — La Borsa di Berlino chiude sost.a: — Credit 238.—, Kubli 217.20, Rendita Italiana 84.30 (La Chiusa precedente segnava: 239,10, 217.90, 84.80) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.18, Rendita 91.60, Meridionali 649.—, Mediterranee 488.—, (La chiusa precedente notava: 109.10, 91.85, 655.—, 494.—). **Parigi: Apertura dell'Italiana** 84.40, poi 84.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.90, Italiana 84.05, Spagnuolo 61.37, Banche ottomane 593.75, Lotti Turchi 114.—, (La Chiusa precedente notava: 103.02, 84.65, 61.37, 585.—, 113.75).

Dopo Borsa: Italiana 84.10.

Qui: Rendita Italiana da 82.90 a 83.30, Credit da 381.— a 383.—

Listino. Napoleoni 9.59— a 9.60½, Zecchini 5.63 a 5.65, Lire sterline 12.06 a 12.08, Londra 120.90 a 121.20, Francia 47.85 a 48.05 Italia 43.80 a 44.—, Banconote italiane 43.85 a 44.—, Banconote germaniche 59.10 a 59.25, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.20, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.45 a 122.65, Rendita austriaca in Corone 101.25 a 101.45 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.35, Credit 381.50 a 382.50 Italiana 83.⅛ a 83.⅜, Lotti turchi 57.50 a 58.50, Serbi 33.50 a 34.—, Serbi nuovi 4.25 a 5.—, Croce Rossa italiana 11.75 a 12.25.

PARIGI 10. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.90, Rendita italiana 5% 84.05, Rendita spagnuola esterna 61.37, Azioni Banca Ottomana 593.75.

PARIGI 10. Chiusa. Ferrate austriache 787.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.92, Cambio Londra 252.35, Egiziane 527.50, Rend. austr. in oro 103.35, Rendita ung. in oro 4% 103.25, Länderbank 550.—, Lotti turchi 115.—, Banca di Parigi 807.—, Azioni Meridionali italiane 596.—, irreg.

LONDRA 10. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 8481 29.50, Consolidati greci 4% 26.—

FRANCOFORTE 10. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 321.62, Ferrate dello Stato 318.25, Lombarde 83.⅝, Alpine —.— ferma.

Caffè. AMBURGO 10. Chiusa: Santos good av. per marzo 66.25, per maggio 65.25, per settembre 62.25. sost.o.

AMBURGO 10. Rio ordin. loco 60-65, reale loco 66-69, buono loco 70-75.

HAVRE 10. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 82.25 per giugno a fr. 79.75.

NUOVA-YORK 10. Apertura: Rio per consegne future, da 20 a 35 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 10. — Mercato baisse. Tenders in Dochets 400, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importaz. 18704. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Febraio $4^{25}/_{64}$, Febraio-Marzo $4^{27}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{27}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{26}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{25}/_{64}$, Giugno-Luglio $4^{25}/_{64}$, Luglio-Agosto $4^{24}/_{64}$, Agosto-Settembre $4^{22}/_{64}$, Settembre-Ottobre $4^{13}/_{64}$, Ottobre-Novembre $4.^{9}/_{64}$, Nov.-Decembre $4^{8}/_{64}$.

Cereali. LONDRA 10. Avena Azow loco 12.—14.½, Orzo Azow loco 17.—-—.— Segala Azow loco 32.½ a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 26.— a —.— Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 19.½ 20.—, Frumento California 29.— 29.½ Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 10 Importazione Frumento 102407, Orzo 19429, Avena 38979 quarters. - Formentone nominale. Mercato calmo, Frumento estero ½ in ribasso contro la settimana scorsa. Frumento viaggiante più fiacco, farina ferma. Bello

Olio. NAPOLI 10. Gallipoli contanti 74.72, per febr. —.—, per cons. future 76.09. Gioia contanti 70.29, per febr. —.—, per cons. future 72.39.

PARIGI 10. Ravizzone mese c. 57.—, p. marzo 57.—, calmo, per marzo-aprile 57.—, 4 mesi da maggio 56.75.

LONDRA 10. Ravizzone a sc. 24.—.

Petrolio. BREMA 10. Loco 6.15, fermo.

ANVERSA 10. Loco 17.—. calmo.

Metalli. LONDRA 10. (Diretto) Stagno Strais a sc. 60.⅝, - Rame Chile Bars good ordinary Brands 43.¾ L.st.

Farina. PARIGI 10 Dodici Marche. Mese corrente 40.90, per marzo 41.25 calma, quattro mesi da marzo 41.90, 4 mesi da maggio 42.75, Mite

Spirito. PARIGI 10. Mese corrente 31.50, per marzo 32.— sost.o, marzo-aprile 32.—, quattro mesi da maggio 32.75.

BERLINO 10. Loco 34.40, per Maggio 40.10, per Settembre 40.75.

Zucchero. PARIGI 10. Greggio da 88° disp. 31.—/31.50 fermo, Bianco p. mese corr. 33.25—, per marzo 33.62½ fermo, 4 mesi da maggio 34.37½, 4 mesi da ottobre 31.75—, Raffinato 102.50 a —.—.

AMBURGO 10. (Chiusa). Per marzo 11.97, per maggio 12.10, per agosto 12.37. staz.o

LONDRA 10. Java a scell. 13.¾. Rape greggio scell. 11.⅞ venditori. fermo

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

GIOVANNI SCHIAVON
PARRUCCHIERE

d'anni 60, spirò oggi alle ore 5 pom., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolente consorte Maria, i figli Maria ved. Cerne Loty e Giovanni, la sorella Lucia e i nipoti Guido e Lina, partecipano il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto funebre seguirà mercoledì, direttamente al Camposanto.

Trieste, li 10 Febbraio 1896.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa ZIMOLO Corso 37.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi praticante per scrittoio, che abbia assolto almeno 4 Classi Reali, con bella calligrafia e con perfetta conoscenza della lingua tedesca. Offerte „Praticante" al Piccolo. 2933

Ricercasi praticante per studio d'avvocato. Indirizzo al Piccolo. 2934

Ricercasi prontamente fina cameriera ed offro raccomandabile Kindergärtnerin, servitori. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 2946

Si ricerca un ragazzo per barbiere. Piazza Barriera N. 3, piano I. 2948

Ricercasi abile tappezziere, buoni attestati, stabile lavoro. Madonna mare 15. 2912

Ricercasi ragazzo per cartoleria, con paga. Indirizzo Piccolo. 2951

Ricercasi mezzo facchino per scrittoio, che sappia tener ordine e conosca bene la piazza. Indirizzo Piccolo. 2952

Ricercasi ragazzo, con paga, per negozio vestiti. Indirizzo al Piccolo. 2953

Cerco per Trieste, l'Estero, servitù veramente raccomandabile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2956

Bonne française trouverait bon engagement offres au Piccolo sub „Bonne française 100" (pas d'intermédiaires). 2961

✝

GIOVANNA SCHILBACH
nata CAVALLAR

spirò ieri dopo breve e penosa malattia, alle ore 5 pom., munita di tutti i conforti religiosi.

I dolentissimi sottoscritti, a nome anche degli altri parenti, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà domani mercoledì 12 corrente, alle ore 3 pom., diretsamente al Camposanto.

TRIESTE, 10 Febbraio 1896

CARLO SCHILBACH consorte — **SOFIA e FANNY** figlie

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

Giovane distinta famiglia, con attestato Regia Scuola Agraria, occuperebbesi presso fattoria, scrittoio, o magazzino. Indirizzo Pruso Dri, via Media N. 2. 2922

Piccola famiglia cerca donna servizi, tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 2943

Cuoca tedesca fina, cerca posto in casa privata. Indirizzo via Stadion 27, V piano 2944

Ragazza sarta bianco, offresi a giornata per riparare vestiti. Indirizzo Piccolo. 2905

Signore solo cerca ragazza fidata con buoni attestati, che sia capace di cucinare e per tenere in ordine la casa. Indirizzo al Piccolo. 2959

Per balli disponibile rinomato pianista o terzetto. Indirizzo Campanile 7, III 2920

ISTRUZIONE

Signorina tedesca impartisce lezioni in tedesco, oppure condurrebbe bambini a passeggio. Indirizzo Piccolo. 2914

Lezioni 12 mensili tedesco, francese 3 fiorini. Per trovarmi venire mattina. Indirizzo Piccolo. 2881

AFFITTANZE

Ricercasi per agosto piccola campagna, vicinanza della città. Offerte «1000» al Piccolo. 2355

Ricercasi piccolo magazzino Punto franco, eventualmente anche in compagnia. Offerte „S" Piccolo. 2837

Cercasi piccolo magazzino. Inpirizzo al Piccolo. 2946

Affittasi quartiere due camere, camerino, cucina. Farneto N. 2, I. 2954

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, volendo due letti, buon costo. Fontanone 8, secondo. 2930

Affittasi prontissimamente un locale anche per uso scrittoio, vicino Tergesteo, prezzo f. 200. Indirizzo al Piccolo 2923

Affittasi una due camere vuote, centro, volendo comodo cucina, con acqua. Indirizzo Piccolo. 2918

Affittasi cameretta ammobiliata, sul davanti, f. 5.50. Solitario 12, I, porta 6. 2911

Affittansi camere ammobiliate, via Valdirivo 17, piano II sinistra. 2942

Cameretta ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Coroneo 9, III destra. 2915

Stanza vuota, stufa, ingresso libero, affittarebbesi. Via Nuova 27, I. 2903

Presso piccola famiglia affittasi grande stanza elegantemente ammobiliata, fiorini 8 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2931

Stanza vuota affittasi, centro, I p. Indirizzo al Piccolo. 2405

Proprietari amministratori stabili, pregati loro stesso interesse mandare nota quartieri liberi prontamente o 24 agosto all'Agenzia affittanze piazza Borsa 7, II. 2332

Causa partenza subaffittasi elegante quartiere composto tre camere, due camerette, camerino, cucina, soffitta, acqua. Rivolgersi IV piano palazzo Genel, Piazza Ponterosso 6. 2927

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi due mandolini, causa partenza. Via Nuova 39, primo piano. 2956

Vendesi bottega coloniali oppure consegna, via S. Michele 17, II piano porta N. 2. 2924

Ventaglio magnifico di vera madreperla ed oro, da vendere a metà prezzo. Visibile tutti i giorni dalle ore due alle 3. Indirizzo al Piccolo 2921

Bellissimi costumi da maschera vendonsi. Acquedotto N. 3, II piano, porta 8. 2917

Occasione Cartoleria vendesi 400. Magazzino affittasi 150. Dirigersi Barriera 25. 2962

Cinque palle biliardo nuove, per fiorini quattro. Indirizzo al Piccolo. 2957

Costumi Carmen, Margherita, Rana, nuovi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2958

Pianoforte corto fiorini 30, Mignon nuovo, vendonsi rate. Via Cavana quattro, III. 2938

Pianoforte mignon in legno nero ottimo quasi nuovo, prezzo, d'occasione presso Ernesto Sanzin Corso 31. 2889

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Scorcola vendesi fondo 117 klafter, vista al mare, 10 minuti dalla Stazione. Indirizzo Piccolo. 2909

Occasione Vendesi pianoforte corto, prezzo mite. Androna del moro 7, primo. 2925

Violino da concertista vendesi prezzo ridotto. Indirizzo Piccolo. 2926

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito rosario in madreperla. Trattandosi di cara memoria, generosa mancia portandolo al Piccolo. 2913

Smarrita cagnetta rattler mantello color nero. Mancia portandola via Boschetto 5, portinaio. 2906

DIVERSI

Bebè bianco Gorizia prelevi lettera ferma posta iniziale cognome scrivente, più 100. 2929

Fritz La tua freddezza mi addolora, eppur ti amo sempre. Se tu mi amassi veramente troveresti il modo di parlarmi. Sei forse già stanca di me? Manon. 2928

Fortunato Modo d'agire con il signor Ernesto non può far onore. Diversi presenti al fatto. 2869

G. Oltraggio? Perchè di lontano e non da vicino? Mercoledì. Dove? 2932

Giardino piazza Grande. Perchè non viene più? Mercoledì aspetterò solita ora per consegnarle lettera. 2935

Ernesto Spiegatevi meglio di che Luigia intendete. Ballo fiori? 2937

Dispiacente tuttora senza Lily, tua risposta pregoti scrivermi subito. L....... 2949

Zovenzoni ritiri lettera. 2907

Ambalagi Venni, aspettai, ma invano. Forse non giunsi in tempo? Oppure: veniste voi? Incertezza avvelenami. Rassicuratemi. 2910

Giorgio Il mantenimento di quella promessa da tanto tempo vagheggiata è tale felicità per me, che sarei disposto di sacrificare la vita per ottenerla. Scrivete senza timore che distruggerò subito il vostro scritto. 2916

Mcr! Ricevo adesso. Quali idee! Amo te solo e sempre. Attendi schiarimenti. 3960

Ricercasi sopra prima intavolazione stabile città del valore di 35 mila fiorini 4000. Indirizzo al Piccolo. 2917

In via Tintore N. 2 si noleggiano costumi da maschera; di più: domino assortiti in bianco, con ricca guarnizione in fiori. 2955

Noleggiansi elegantissimi domino, da 50 soldi sino fiorini 10. Costumi pierrots, clowns. Scorzeria uno. 2950

Noleggiasi splendido costume velluto nero bebè Indirizzo al Piccolo. 2947

Pierrots fatevi preparare belletti per truccarvi dalla Profumeria Flora, piazza Borsa 9 2936

Ultima settimana. Acquedotto 31, Labirinto orientale, Stregoneria ovvera altalena del diavolo. 2844

Sior Bortolo, Casson, Maschereta, Basime, Fin secolo, Bordizzando, Baso no fa buso, canzonette canto (o pianoforte) cadauna soldi 50. Stabilimento Schmidl. 3864

Vincite principali non incassate ammontano a parecchi milioni. Signori possessori di Effetti publici, pel vostro interesse, abbonatevi presso „Ufficio verifica di tutte le Estrazioni, Zoldan", dirimpetto chiesa Rosario, primo piano. 2791

Panorama Piazza Borsa 14. Monaco di Baviera, Salisburgo, l'incantevole lago del Re. Serie nuovissima. 2382

Petrolio qualità superiore, vasi originali fiorini 3.50, franco domicilio. Restituendo vaso soldi 20. Drogheria Stecher, Riborgo. 2941

Mobili arrivo Vienna bellissime, eleganti camere complete letto opache, chiffoniers tre porte, prezzi eccezionali, fiorini 250, detta a due chiffoniers finissimi intagli fiorini 230. Camere complete lavoro finissimo fiorini 136. Emporio credenze fiorini 50 in poi, ogni sorta altri mobili, specchi, regolatori, tavoli, infinità articoli, tutto prezzi bassissimi, presso stimata Esposizione Delpin, Torrente 32, di fianco Teatro Armonia. 2339

Polvere insuperabile per pulire i denti senza intaccarne lo smalto. Farmacia Rovis. 2890

Biancheria per signore veramente a prezzi convenienti. Camicie bene lavorate con merletti di stoffa forte soldi 45 in poi, con bellissimi ricami soldi 65 in poi, proporzionatamente sono pure a prezzi convenienti mutande, corsetti e sottane e vendonsi nel Negozio viennese. 2990

Specialità in camicie fine per signore, che prima vendevansi a f. 2.70, ora f. 1.65 al pezzo. Finissimi corsetti prima f. 4 ora f. 2.60, offre il Negozio viennese. 2990

Superbe moderne e fine berrette per ragazzi soldi 55 60 in poi; Negozio viennese. 2990

25 e 35 soldi volti in filo di ferro finissima qualità, eleganti per la faccia, in colorito realmente naturale, con bella bocca, naso elegante e magnifici occhi, nel Negozio viennese. 2990

Calze nere per signora garantite lavabili in lisciva, soldi 12 in poi, offre il Negozio viennese. 2990

Scarpe da ballo f. 1.90 in poi, trovansi nel Negozio viennese. 2990

Maglie Iäger a doppio petto soldi 65, 70, 75 in poi; adatte mutande soldi 75 85 in poi vende il Negozio viennese. 2990

Specchio da toiletta a mano, elegante, praticissimo e realmente buonissima qualità soldi 35, 50, 60, 70, f. 1, 1.20 in poi, trovansi nel Negozio viennese. 2990

Colletti in gomma soldi 7 in poi, polsi in gomma soldi 25 in poi, filetti per militari soldi 4 in poi. Cravatte militari 12 pezzi soldi 70 in buona qualità, offre il Negozio viennese, piazza della Borsa 602. 2390